

A Columbra 100 tonnellate al giorno

Rifiuti, nel sito Sovreco solo scarti del Crotonese

CROTONE

Torna nella sola disponibilità dei comuni della provincia di Crotona la discarica di Columbra. Da inizio ottobre nell'impianto gestito dalla società Sovreco, stanno trovando spazio gli scarti della lavorazione prodotti solo dai 27 centri del Crotonese. Il motivo? Ha terminato i suoi effetti l'ordinanza con la quale la Regione, lo scorso 14 luglio, ha disposto lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle province di Cosenza (400 tonnellate al giorno) e Crotona (200 tonnellate) fino al 30 settembre scorso. Una scelta, quella, legata alla necessità di arginare una più che probabile emergenza dovuta all'incremento dei residenti in Calabria durante la stagione estiva, alla luce delle poche strutture di conferimento presenti sul territorio.

E così, ad oggi, la discarica privata che sorge a sud della città capoluogo sta ricevendo 100 tonnellate quotidiane di scarti della lavorazione del Crotonese nel punto destinato ai rifiuti non pericolosi; mentre altre 60 tonnellate di Ccs (il combustibile ricavato dal trattamento della spazzatura) vengono trasferite ogni giorno nel termovalorizzatore di Gioia Tauro. Ma non è tutto.

Nelle ultime ore, l'azienda della famiglia Vrenna ha comunicato alla Regione di essere disponibile ad ospitare anche 200 tonnellate di scarti per soddisfare, eventualmen-

te, il fabbisogno della provincia pitagorica. Si tratta di volumi aggiuntivi che sono stati rintracciati nel corso della scorsa estate, quando si era fatta concreta la possibilità che lo smaltimento coatto imposto a Cosenza e Crotona avesse come unico punto di conferimento la zona dell'impianto di Sovreco destinata alle scorie pericolose (con tanto di incremento di costi per lo smaltimento). Infatti, in seguito ad una serie di verifiche, sono stati rintracciati ulteriori 15 mila metri cubi per proseguire con gli abbanchi degli scarti della lavorazione. Volumetrie aggiuntive che sono state ricavate dall'asestamento dei rifiuti depositati che, in caso di necessità, potrebbero arrivare pure fino a 95 mila metri cubi. Di certo, un uso pubblico esclusivo del sito di Columbra da parte dei comuni del Crotonese, consentirebbe alla discarica di esaurire i nuovi volumi rintracciati in un arco di tempo più lungo.

Intanto, si sono conclusi i lavori di revamping (interventi di ristrutturazione per migliorarne l'efficienza) del selezionatore di Ponticelli (di proprietà della Comunità d'ambito, ma affidato alla società consortile Ekrò). Nei prossimi mesi, l'Ato dovrà decidere se avviare la gara per assegnare il polo tecnologico oppure se proseguire con la proroga della gestione attuale.

a. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA